

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## «Abbassare l'Iva? Meglio intervenire sul cuneo fiscale»

**Ripartenza.** Dubbi tra gli imprenditori sulla proposta Riva: «Si punti sugli investimenti e sulle infrastrutture Sabadini: «Necessario tagliare la tassazione sul lavoro»

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

L'intenzione di tagliare l'Iva con un intervento a tempo annunciato al termine degli Stati generali dell'economia dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte non convince gli industriali, secondo i quali l'intervento non farà ripartire l'economia.

Le perplessità su una misura che si stima costerebbe fra i 4 e i 10 miliardi non mancano nemmeno nel mondo artigiano e in quello del commercio.

### «Basta annunci»

«In primo luogo - afferma il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva - siamo sinceramente stanchi degli annunci e questo sembra essere uno dei tanti che abbiamo dovuto ascoltare in questi mesi. Non è di certo a forza di proclami e di intenzioni che restano sulla carta che potremo uscire da una situazione i cui contorni peggiorano di ora in ora. Rispetto al taglio dell'Iva è invece da valutare con reali-

■ «L'Iva verde Giusto tassare i consumi in termini di impatto ambientale»

simo e concretezza, il costo effettivo in relazione alle ricadute».

Riva ricorda che in queste ore il Centro Studi di Confindustria torna a parlare di una ripartenza «difficile e fragile» sia per l'industria che per i servizi, «con poca fiducia per consumi e investimenti, export e turismo in rosso e ore lavorate in caduta. Tutto questo - afferma Riva - in un quadro internazionale ancora incerto e con l'Europa complessivamente in difficoltà». Riva ricorda la necessità di un piano di «sviluppo delle infrastrutture e rilancio degli investimenti, oltre che di un taglio drastico di burocrazia e di un taglio del costo del lavoro, come le imprese chiedono da anni, facendo sì che nella busta paga dei lavoratori ci siano più soldi. È così che si fanno veramente ripartire i consumi e che si dà ossigeno all'economia di un Paese. Evitando l'assistenzialismo, che non è una soluzione soprattutto nel lungo periodo».

### Sostenibili

Per il presidente di Api Lecco, Luigi Sabadini, contrariamente a quanto si è sempre fatto in Italia, «ora si deve diminuire la tassazione sui redditi anziché intervenire, come al solito, sulla tassazione dei consumi».

Ciò per una strategia che inquadri l'Iva in un'economia

circolare che dia effetti duraturi sul rilancio dei consumi in un'ottica di salvaguardia ambientale ormai irrinunciabile. Diminuire la tassazione sul lavoro significa alleggerire l'esborso delle imprese e far sì che i lavoratori abbiano più disponibilità di spesa: «Se fatto ciò - spiega Sabadini con un esempio estremo ma chiaro - una persona poi sceglie di comprarsi una Ferrari o una Cinquecento, ciò attiene alla responsabilità personale, pagando le imposte di conseguenza. A monte anche solo di una Cinquecento c'è una catena di produzione che comporta consumi di energia, di materie prime, di aria, di suolo e di acqua intesi come inquinamento. Se compro l'auto genero un costo all'ambiente e alla società. Nella mentalità comune - aggiunge - deve entrare il fatto che ad inquinare non sono in prima battuta le imprese, chiamate comunque a produrre rispettando i canoni odierni di sostenibilità, bensì i prodotti che le persone chiedono. Nell'economia dei singoli sta la scelta su come consumare ed ecco perché l'Iva non può diminuire: come tassa legata al consumo si lega al degrado ambientale. L'Iva verde è una grande frontiera ed è giusto tassare i consumi in termini di impatto ambientale. Se riusciamo l'Italia passa davanti a tutti».



Il taglio temporaneo dell'Iva desta qualche perplessità



Luigi Sabadini



Lorenzo Riva

### Confartigianato e Confesercenti

## «Può aiutare i consumi ma ora serve concretezza»

«Abbassare l'Iva va bene perché può riorientare il flusso dei consumi. Posto che non è dato capire di quanto il Governo vorrebbe abbassare l'imposta, mi auguro che la riduzione sia importante e su prodotti di utilità vicini ai consumi quotidiani dei privati». Il presidente di Confartigianato Lecco, Daniele Riva, si dice favorevole all'ipotesi di riduzione annunciata dal presidente del Consiglio Conte ma «non basta, in quanto non inserita in una visione più ampia di strategia per ripartire. Di nuovo, l'impressione è quella di essere di fronte a un nuovo proclama».

Per Riva è stato positivo il confron-

to fra il Governo e le categorie d'impresa nel corso degli Stati generali dell'economia che si sono conclusi domenica, tuttavia «la realtà è che oggi fra gli imprenditori c'è un tasso di fiducia basso nella politica. Vorremmo che si guardasse un po' più avanti rispetto all'emergenza e che ci fosse concretezza sulle decisioni. Ad esempio, l'ecobonus al 110% andrà in vigore l'1 luglio e ancora mancano i decreti attuativi. Non sappiamo più a chi credere, famiglie e imprese edili che vorrebbero partire con i lavori sono fermi in attesa di poterlo fare. È così che il Governo vuole rilanciare i consumi?». Dal commercio e turismo una serie

di richieste durante gli Stati generali dell'economia sono arrivate da Vittorio Messina, presidente di Assoturismo-Confesercenti, che sull'Iva ha avanzato la «necessità» di portare al 10% l'imposta sulle concessioni demaniale per il sostegno agli operatori balneari. Il tema è di diretto interesse per l'intero mondo delle vendite al dettaglio, in quella che potrebbe essere «una soluzione sul breve periodo per le nostre imprese - afferma il presidente provinciale di Confesercenti, Lionello Bazzi - in quanto le previsioni di ripresa sul commercio non sono positive». In aprile e maggio il settore ha registrato perdite pesanti, e ora il timore è che «nei mesi passati chiusi in casa le persone abbiano modificato le loro abitudini, compresa l'attitudine a spendere».

M. DEL.

## Le prospettive del turismo confronto con Lara Magoni

### Compagnia delle opere

La situazione che vivono gli operatori di uno dei settori più colpiti dal Covid

Il turismo è uno dei settori colpiti dalle conseguenze economiche della pandemia. La necessità di mantenere il distanziamento sociale, la paura di contrarre il virus attraverso cose e persone e, non ultimo, le

difficoltà economiche causate dal lungo lockdown rischiano di spingere molte persone a rinunciare alle vacanze.

Della situazione a 360 gradi, con uno sguardo rivolto in modo particolare alla Valtellina (e di riflesso alla Valsassina) si discuterà questo pomeriggio in occasione del webinar «Una stagione mancata o un'opportunità per il futuro?», inserito nel ciclo Riprendere Insieme.

A organizzare l'evento, la

Compagnia delle opere di Lecco e Sondrio con il Consorzio Turistico Valchiavenna, che porteranno dunque l'attenzione sul turismo post Covid-19. Durante l'evento, il direttore del Consorzio Filippo Pighetti presenterà il progetto «Valchiavenna, una valle sicura» in tutte le sue declinazioni, con particolare attenzione alle iniziative di informazione, formazione e supporto nei confronti degli operatori. Interverranno al webinar

l'assessore regionale al Turismo Lara Magoni, il presidente di Enit Giorgio Palmucci e la presidente della Camera di commercio di Sondrio Loretta Credaro. A discuterne, tra gli altri, oltre al direttore Pighetti, Lucia Simonelli, project manager di Valtellina Turismo, e Fabio Dadati, presidente del Consorzio albergatori della provincia di Lecco.

Per gli operatori si tratta dell'opportunità di approfondire un tema di stretta attualità, ascoltando gli interventi e confrontandosi con i rappresentanti delle istituzioni.

IL webinar è aperto a tutti. L'inizio è in programma per le 17.

C. Doz.



L'assessore Lara Magoni partecipa oggi all'incontro della Cdo

# Piccole imprese: la ripartenza è in salita

## La cassa in deroga è tornata a crescere

**I dati.** Nell'ultima rilevazione sono 195 le aziende che la usano, la settimana prima erano 35 Panzeri (Centro per l'impiego): «Numeri preoccupanti, si pensava che questa fosse finita»

**CHRISTIAN DOZIO**  
LECCO

La situazione resta critica. Si pensava che, a questo punto, i numeri della cassa in deroga sarebbero stati sensibilmente inferiori, ma nell'ultima settimana analizzata il totale delle aziende coinvolte è tornato a crescere in modo consistente, da 35 a 195.

Si sta guardando con grande attenzione e altrettanta preoccupazione, al Centro per l'Impiego della Provincia di Lecco, all'evoluzione della situazione relativa all'ammortizzatore sociale messo in campo per alleggerire i problemi dei lavoratori colpiti frontalmente dalla pandemia e dal conseguente lockdown.

Dall'inizio della crisi ad oggi, a richiedere l'accesso alla cassa in deroga sono state 2.740 imprese della nostra provincia, per un totale di 8.161 lavoratori interessati e un cumulo di quasi 2,5 milioni di ore. Un dato che preoccupa soprattutto perché in sensibile aumento rispetto alle ultime rilevazioni.

Se il parziale dal 28 maggio al 4 giugno parlava infatti di 35 aziende e 164 persone, dall'8 al 17 giugno si è tornati a crescere, con 195 imprese e 639 dipendenti, che hanno portato il totale sui livelli appena ricordati.

«Il meccanismo della cassa

in deroga prevede, prima del passaggio in carico all'Inps, che le aziende abbiano utilizzato tutti i fondi stanziati dalla Regione - ha spiegato il direttore del Centro per l'impiego, Roberto Panzeri -. Per questo motivo stiamo continuando, con la parte residuale di queste risorse, il grosso delle quali è già stato usato. Il dato è ancora consistente: si parla di oltre 195 aziende che portano il totale a oltre 8.000 lavoratori. Pensavo che questa fase si chiudesse prima».

Le aziende stanno dunque riprendendo la cassa anche in questo periodo, facendo ricorso ai fondi del Pirellone. «Sono dati preoccupanti, perché significa che nonostante la ripartenza tante realtà stanno continuando ad avere problemi. Il rischio è infatti che il motore giri a vuoto, se i consumi non ripartono».

Che la situazione sia ancora difficile lo dimostra anche l'aspetto occupazionale, che ha già iniziato a registrare effetti pesanti. «Stiamo registrando un aumento delle chiusure di contratti a tempo determinato. Una parte di questi sarebbe potuta essere rinnovata per la trasformazione successiva in tempi indeterminati, ma le condizioni attuali non lo permettono. Sotto questo aspetto



Per le piccole imprese una ripartenza forse più difficile del previsto

■ «Il rischio è che il motore giri a vuoto se i consumi non ripartono»

servirebbe la possibilità di assumere anche in deroga al Decreto Dignità, per poter assumere non solo a tempo indeterminato».

Contratti, quelli stabili, che per ora sono stati salvati dal blocco dei licenziamenti.

«A parte qualche multina-

zionale e qualche azienda, questo vincolo ha salvato gli indeterminati. Ma il rischio è che in autunno si chiudano anche questi contratti e sul piatto c'è, al momento, il lavoro di 8mila persone. C'è bisogno di incentivi e liquidità per aziende e famiglie».

## Diminuisce l'ordinaria

### Ma restano i timori

La situazione nel complesso migliora, ma resta sempre critica. A rilevarlo è anche la Uil del Lario, che nel suo quinto rapporto sulla cassa integrazione ha verificato come la fine del lockdown abbia permesso alle aziende di ridurre drasticamente le ore richieste, che però nel confronto con lo scorso anno, restano su livelli enormi.

«Ciò - ha evidenziato il segretario generale Salvatore Monteduro - sta a significare che la ripresa delle attività è parziale e denota il persistere della drammatica situazione economica e sociale».

Il periodo preso in esame è il mese di maggio 2020 e riguarda gli ammortizzatori sociali nel complesso, fatto salvo il Fis. Dunque, rispetto ad aprile a Lecco la domanda si è dimezzata (-51,9%), ma guardando al maggio 2019 il dato è impressionante: +10.592,5%. Analizzando invece il periodo gennaio-maggio 2020, la cassa totale è cresciuta di 2.918,5 punti sui 5 mesi 2019. I lavoratori in cassa integrazione (sempre ad eccezione del Fis e del fondo bilaterale dell'Artigianato) sono stati a Lecco 15.759.

Ripercussioni pesantissime per industria (+2.523,5%), edilizia (+2.039,4%), artigianato (+1.391.900%), commercio (+1.890.166.900%).

«Ci sono a rischio numerosi posti di lavoro, che oggi possono godere degli ammortizzatori ed è bene che si preveda un'estensione della durata, come per il divieto ai licenziamenti», ha concluso Monteduro. **C. Doz.**

## Industria acciaio

### Nuovi modelli di sostenibilità

**L'incontro**

Siderweb organizza oggi alle 11 un convegno online su produzione e compatibilità ambientale

Le prospettive della siderurgia nel passaggio verso un'economia sostenibile e con impatto ambientale zero.

È il tema che riguarderà il comparto nei prossimi anni che Siderweb ha scelto di dedicare il prossimo webinar, in programma oggi.

«L'acciaio tra Green new deal e innovazione», questo il titolo dell'appuntamento, incentrato sulla sostenibilità, parola chiave per l'acciaio di domani.

Sarà questa, infatti, la sfida futura per l'industria siderurgica. E non solo. «La filiera dell'acciaio è da sempre protagonista dell'economia circolare - è la premessa dei promotori -: dal rottame alle tecnologie per rendere più efficiente la produzione, giù lungo tutta la catena del valore fino al consumatore finale che, sempre più spesso, vuole sapere e capire quanto sosteni-

bile è il prodotto che sta acquistando e quanto è sostenibile il processo che ha portato quel prodotto fino a lui».

Determinanti, in questo quadro, il ruolo dell'energia (i cui costi si discutono da molti anni per il divario con gli altri Paesi) e della sua gestione: la siderurgia è un'industria energivora per definizione, con consumi elevatissimi. Di conseguenza, proprio sull'energia, sul suo risparmio, sul suo uso razionale è impegnata la ricerca che sta mettendo a punto processi e prodotti in grado di ottimizzare il flusso energetico delle imprese dell'acciaio. I benefici cui si aspira sarebbero molto consistenti.

A maggior ragione, percorrendo questa strada è necessario in ragione del Green New Deal, il patto che la Commissione europea presieduta da Ursula von der Leyen si è data come una delle priorità di agenda, ma che la pandemia da Covid-19 ha messo in discussione.

Durante l'appuntamento messo a punto da Siderweb l'argomento si affronterà analizzando l'esperienza di Danieli



Stefano Ferrari, responsabile ufficio studi Siderweb

Automation, all'avanguardia in questo settore di applicazione non solo attraverso la tecnologia del QOne: con una serie di applicazioni a partire da Q Jenius, sta lavorando all'ottimizzazione dell'energia negli impianti siderurgici.

Di questi progetti e di che cosa le imprese dell'acciaio chiedono, che cosa si aspettano dalla ricerca e sviluppo in questa direzione, si discuterà con Carlo Muzzi, giornalista esperto di Ue, cui spetterà il compito di disegnare lo scenario di riferimento per il mondo dell'acciaio a livello europeo. Al suo inter-

vento seguirà quello di Luca Faralli, responsabile Green Steel di Danieli Automation, che presenterà i progetti del gruppo, prima che il microfono passi a Francesco Fabris, responsabile del Sistema di gestione di energia in impianto che illustrerà gli ultimi sviluppi in questo campo.

A chiudere l'evento sarà una doppia intervista faccia a faccia con Anna Mareschi Danieli, vice presidente di Abs Acciai e presidente di Confindustria Udine e Antonello Mordegli, presidente di Danieli Automation. Inizio alle 11. **C. Doz.**

## Tecnologie digitali e piccole ditte

### Incontro del Poli

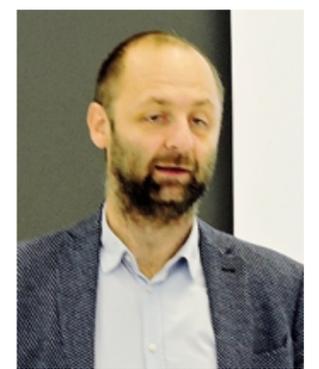
**Online**

Docenti dell'ateneo spiegheranno come l'informatica interessi tutte le funzioni

«Digitalizzazione delle Pmi: sfide e opportunità». È il titolo del primo Tech Day di Pmi Network, proposto sulla scia dei precedenti incontri online, sempre con l'obiettivo di accompagnare gli attori del comparto industriale transfrontaliero nel mondo dell'innovazione.

L'appuntamento è fissato per il 26 giugno, quando - dalle 11 alle 15.30 - docenti e ricercatori del Politecnico di Milano (il Polo di Lecco è capofila per l'Italia) e di Supsi - Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana - ed esperti del settore affronteranno in diretta il tema della digitalizzazione.

I relatori illustreranno come la digitalizzazione possa oggi interessare molteplici aree di una realtà aziendale: gestione dei processi produttivi, progettazione, logistica, flusso di informazioni e big da-



Marco Tarabini

ta, analisi dei costi, marketing e rapporti con clienti e fornitori. L'adeguamento e la trasformazione di ciascun processo rappresentano una sfida che racchiude notevoli opportunità per le aziende.

Tra gli interventi in programma, quelli di Andrea Barini di Supsi, responsabile di Pmi Network lato Svizzera, mentre la chiusura dei lavori è affidata a Marco Tarabini, responsabile scientifico del progetto per il Poli. A moderare sarà Marta Maria Sesana, project manager di progetto e ricercatrice del Polo di Lecco. **C. Doz.**

# Reddito di cittadinanza a 1700 lecchesi

**Analisi.** È il numero complessivo, mentre nei tre mesi dell'emergenza coronavirus le domande sono state 179. Dati che potrebbero salire nell'immediato futuro - Assegni con un importo medio di 472 euro (232 per le pensioni)

**STEFANO SCACCABAROZZI**  
Quasi duecento richieste di reddito di cittadinanza nei tre mesi di emergenza coronavirus.

Sono questi i primi numeri che descrivono, almeno in parte, quanto la crisi sanitaria sia sfociata anche in una crisi economica. Delle 179 nuove domande di sostegno al reddito presentate in provincia di Lecco, 81 sono state accolte, 82 sono ancora in lavorazione e 16 sono state respinte. Gli 81 nuovi assegni familiari di cittadinanza erogati riguardano 142 persone e per la quasi totalità sono sotto forma di reddito di cittadinanza, mentre in dodici casi si tratta di pensioni di cittadinanza. L'assegno medio erogato come integrazione del reddito è di circa 425 euro al mese. Numeri che si ampliano a quasi 400 richieste totali, di cui 204 accolte, prendendo in considerazione tutto il 2020.

## Aprile del 2019

Dall'entrata in vigore di questa misura, nell'aprile 2019, i nuclei familiari lecchesi che ne hanno fatto richiesta sono 3889: 2071 sono le domande accolte, 370 quelle in lavorazione. 1448 le respinte e 302 le decadute per la perdita dei requisiti. Gli assegni di cittadinanza erogati in provincia ogni mese sono 1769, a sostegno di 3738 persone. In 1433 casi si tratta di reddito di cittadinanza

(assegno medio di 472 euro), in 336 di pensioni di cittadinanza, quest'ultime con un importo medio di 232 euro. Un numero di nuove richieste che secondo **Roberto Panzeri**, dirigente provinciale con delega al lavoro e ai centri per l'impiego, è ancora limitato: «Non c'è ancora un picco - spiega - perché siamo in una fase in cui è vietato licenziare e la cassa integrazione è stata prorogata. Il problema riguarda al momento soprattutto il mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato. Su questo punto ci sarebbe da fare un discorso per attenuare il decreto Dignità: bisogna intervenire per far ripartire le aziende dando loro la possibilità di avere maggiore flessibilità, e non maggior precarietà, perché con l'attuale normativa

«Non c'è un picco perché è vietato licenziare e la cassa integrazione è stata prorogata»

«Bisogna far ripartire le aziende anche con maggiore flessibilità»

non possono prendere più una persona senza casuale e se possono assumerla solo a tempo indeterminato, aspettano che la situazione migliori prima di farlo. Le imprese sono le uniche che creano lavoro e non lo fanno certo per decreto».

## Limitati

I timori maggiori sono per settembre: «Ora in cassa - continua Panzeri - ci sono 8mila lecchesi, vedremo nei prossimi mesi cosa capiterà. Per ora i numeri di chi si rivolge a noi sono limitati, l'autunno potrebbe portare conseguenze molto pericolose: prima o poi finirà la cassa e se non ripartiranno i consumi, i contratti a scadenza difficilmente saranno rinnovati. Intanto ci sono arrivati i licenziati di Maggi e Husqvarna da gestire».

A livello nazionale gli assegni di cittadinanza erogati ogni mese sono 1,2 milioni, a vantaggio di 2,8 milioni di persone con un assegno mensile medio di 519 euro. Secondo Anpal, l'agenzia nazionale che si occupa delle politiche attive, i beneficiari del reddito di cittadinanza hanno trovato lavoro dopo aver sottoscritto un patto in un Centro per l'impiego, secondo l'aggiornamento di marzo, sono 65mila. Il 61,8% dei contratti sottoscritti è a tempo determinato e il 18,3% a tempo indeterminato (che include gli apprendisti).

## Lecco, i redditi di cittadinanza

	TOTALE				DIFFERENZA GEN.-MAG. 2020	DIFFERENZA MAR.-MAG. 2020
	Apr. 2019 mag. 2020	Apr. 2019 apr. 2020	Apr. 2019 mar. 2020	Apr. 2019 gen. 2020		
Richieste totali	3.889	3.771	3.710	3.491	398	179
Accolte	2.071	2.031	1.990	1.867	204	81
In lavorazione	370	289	288	266	-	-
Respinte	1.448	1.451	1.432	1.358	90	16
Decadute	302	301	297	97	205	5
Assegni erogati ogni mese	1.769	1.730	1.693	1.770	-1	76
Persone coinvolte	3.738	3.664	3.596	3.898	-160	142
Importo medio	425,56	423,48	422,20	412,21	-	-

	REDDITO DI CITTADINANZA		
	Assegni	Persone coinvolte	Importo medio
Aprile 2019 maggio 2020	1.433	3.376	471,90
Aprile 2019 aprile 2020	1.397	3.305	470,17
Aprile 2019 marzo 2020	1.369	3.247	468,37
Aprile 2019 gennaio 2020	1.455	3.557	454,50
DIFF. GEN.-MAG. 2020	-22	-181	-
DIFF. MAR.-MAG. 2020	64	129	-

	PENSIONE DI CITTADINANZA		
	Pensioni	Persone coinvolte	Importo medio
Aprile 2019 maggio 2020	336	362	232,56
Aprile 2019 aprile 2020	333	359	230,14
Aprile 2019 marzo 2020	324	349	232,13
Aprile 2019 gennaio 2020	315	341	219,02
DIFF. GEN.-MAG. 2020	21	21	-
DIFF. MAR.-MAG. 2020	12	13	-

L'EGO - HUB

## Il flop: dai navigator ancora nessun posto di lavoro

Ancora nessun posto di lavoro trovato dai navigator. Figure professionali selezionate e assunte per facilitare la ricerca di una nuova occupazione da parte dei percettori del reddito di cittadinanza, ma che a oggi continuano a non essere ancora pienamente operative.

Contrattualizzati a settembre, formati nelle settimane successive in affiancamento ai dipendenti del centro per l'impiego, a oggi non hanno ancora a disposizione gli strumenti necessari per effettua-

re i ricollocamenti: «Al rientro dalle ferie di Natale - spiega il responsabile dei centri per l'impiego della provincia di Lecco, **Roberto Panzeri** - avevo assegnato ai nostri 12 navigator più di 600 fascicoli con persone da convocare, per cui era già stata completata la fase amministrativa, in modo che potessero entrare nello specifico di ogni singolo caso. Con i loro responsabili hanno fatto una cernita cosa da avere ciascuno pacchetti omogenei da 50 fascicoli ciascuno su cui lavorare, ma a

febbraio è arrivato il virus che ha sostanzialmente bloccato tutto».

Ora che si va verso un ritorno alla piena operatività, i navigator scontano però ancora la mancanza del portale nazionale per incrociare offerte e domande di lavoro: «Dopo un anno - continua Panzeri - il portale non c'è ancora. Le imprese non possono caricare le proprie disponibilità e i navigator non possono effettuare i ricollocamenti. Possono lavorare solamente a una profilazione qualitativa dei



Roberto Panzeri

percettori del reddito, indicando i bisogni formativi che queste persone dovrebbero colmare per trovare una nuova occupazione. A livello nazionale sono stati assunti circa 60mila percettori di reddito, ma nessuno può dire grazie a cosa, nessuno può prendersene il merito. Non c'è ancora una vera e propria attività a supporto di questa fase. A oggi non ci sono lavoratori espressamente ricollocati dai navigator e la misura del reddito di cittadinanza era finalizzata proprio al reinseri-

mento». Il Covid ha anche allungato i tempi: «I nuovi iscritti e i nuovi richiedenti del reddito di cittadinanza - conclude Panzeri - non hanno in questa fase obblighi stringenti come invece era prima dell'emergenza coronavirus, questo perché i termini sono stati prorogati fino al 17 luglio, per effetto della pandemia. Questo significa che non possiamo obbligarli a presentarsi quando li convochiamo. Noi li stiamo chiamando lo stesso e con chi dà la propria disponibilità andiamo avanti con le procedure amministrative».

S. Sca.

## La fantasia non è a casa. Ultimi giorni per scrivere

### Il concorso

Scade il 30 giugno la possibilità di partecipare a "lo resto a casa, la mia fantasia no"

E' l'iniziativa ideata e promossa dalla Fondazione scuola ebraica con l'idea che proprio la sensibilità dei ragazzi potesse dare forma ad emozioni, paure e sogni, maturati in questa difficile emergenza. Numerose le iscrizioni già arrivate da Lecco e dintorni, e parecchie quelle

dalle zone più colpite dalla pandemia: dalla provincia di Bergamo, e da quella di Brescia.

A impressionare gli organizzatori è stata soprattutto la creatività e la maturità delle opere, molte delle quali meriterebbero di essere esposte in un museo d'arte moderna. Insieme danno una visione capace di fotografare una realtà "domestica" molto varia, che va da chi ha trascorso un isolamento tranquillo e scherza sugli stereotipi degli italiani in quarantena, a chi ha affrontato situazioni drammati-

che attorno a sé. In tutte le opere, però, anche di autori di età e provenienza molto diverse, è impossibile non notare il disagio comune che ha segnato la vita di tutti.

Tutte le opere sono visibili sulla pagina della Fondazione Scuola <https://www.fondazione-scuolaebraica.it/media-artistscall> dove è possibile anche scaricare il bando completo dell'Artist Call e scoprire come è facile partecipare. Sono inoltre pubblicate sulle pagine Facebook e Instagram della Fondazione dove è possibile votare l'opera preferita. Le più gradite riceveranno un attestato, ma il premio per tutti sarà soprattutto la mostra in programma in autunno a Milano, in una sede da definire.

### 7 Domande Affitto Case e Appartamenti

COMO o direzione Varese, per multinazionale, cercasi appartamenti/ville da 500 a 2.000 Euro mensili; Tel. 347.2748624.

### 12 Offerte Impiego

ASSOCIAZIONE di categoria ricerca dipendente con adeguata formazione per gestione ufficio paghe, elaborazione cedolini, pratiche collegate. Richiesta capacità di gestione rapporto con gli associati. Candidature scrivendo a [amministrazione@confesercenti.como.it](mailto:amministrazione@confesercenti.como.it)

STUDIO Commercialisti in Como cerca impiegata con esperienza lavorativa gestione in autonomia

contabilità, ordinaria e semplificata, amministrativa e fiscale, dichiarativi, bilanci, invii telematici, liquidazione iva, ecc. Si prega di inviare il proprio curriculum via email a: [personaleufficio.como@gmail.com](mailto:personaleufficio.como@gmail.com)

STUDIO associato in zona Como cerca esperto/a contabile. Gradito CV con foto. Scrivere a: La Provincia Sesaab Servizi casella 36-A Via G. De Simoni, 6 22100 Como.

### 14 Offerte Lavoro

CARTOTECNICA sita in Lurago d'Erba cerca personale preferibilmente già con esperienza nel settore cartotecnico e litografico. Inviare curriculum al seguente indirizzo: [amministrazione@bordozero.it](mailto:amministrazione@bordozero.it)

PARRUCCHIERE a Chiasso cerca personale uomo donna con esperienza. Tel. 339.6067457.

### 15 Domande Lavoro

UOMO dello Sri Lanka offresi come custode, badante, 20 anni di esperienza. Milano - Como. 353.3287359.

**COMUNE DI LECCO**  
Sede legale Piazza Diaz 1 - CAP: 23900  
Tel. 0341/481111 - fax 0341/286874  
sito internet <http://www.comune.lecco.it>  
ESTRATTO BANDO PROCEDURA APERTA  
"Accordo quadro per l'affidamento del servizio triennale di manutenzioni delle aree a verde pubblico del Comune di Lecco". Valore totale stimato: € 709.235,58 IVA esclusa, di cui oneri per la sicurezza € 13.906,58. Requisiti e Aggiudicazione: nel bando e nel disciplinare di gara. Estratto pubblicato sulla G.U. n. 70 del 19.06.2020.  
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 13:00 del 22.07.2020 esclusivamente sulla piattaforma Sintel di Regione Lombardia.  
Il R.U.P.: Arch. Davide Cereda

## RSA, allarme dei sindacati: se non riaprono al più presto avranno delle serie difficoltà

 [leccoonline.com/articolo.php](https://www.leccoonline.com/articolo.php)

June 22, 2020

Catello Tramparulo

Primo degli argomenti che hanno voluto trattare nella triade di manifestazioni unitarie che si concluderanno domani, martedì 23 giugno, di fronte a Palazzo Lombardia, a preoccupare su tutto in questa cosiddetta fase 3 i sindacati della Funzione Pubblica è la questione delle case di riposo per anziani.

O riaprono al più presto, o molte strutture rischiano il tracollo economico. Questo, in sostanza, l'allarme lanciato nelle scorse ore dal mondo sindacale. La situazione nel Lecchese non è da meno e ricalca in buona parte quella di tutta la Regione.

"Più che i dati ufficiali del numero di contagi tra gli operatori e gli ospiti, che ancora non abbiamo, ora stiamo attendendo che le strutture riaprano" il commento di Catello Tramparulo, segretario di FP Cgil Lecco. "Mancano i protocolli di ATS e Regione Lombardia. Senza una procedura, che venga messa in campo il prima possibile, diverse RSA saranno costrette ad affrontare una difficoltà economica senza precedenti".

In media, ha aggiunto Tramparulo, un terzo dei posti letto è vuoto e per il momento non c'è possibilità che nuovi ospiti possano entrare ad occuparli. "E' un problema di sostenibilità che per forza di cose va recuperato con nuovi ingressi" ha proseguito il segretario di FP Lecco. "In diverse interlocuzioni che abbiamo avuto con i vertici di alcune RSA la problematica è già stata manifestata. Ciò non potrà che riflettersi sul personale, ed è ovviamente questo a preoccuparci maggiormente. Laddove esiste una contrattazione di secondo livello, quello che chiediamo è che gli impegni sul personale vengano mantenuti".

Tutto però dipenderà, come aggiunto da Tramparulo, dall'impatto che il Covid-19 ha avuto non solo sulla salute di ospiti e operatori, ma anche sui bilanci.

A.S.



